

A IMMAGINE E SOMIGLIANZA DI DIO

“Poi **Dio** [ebraico: 'ĒLŌHĪM] disse: «**Facciamo** [ebraico: na'āśe^h, verbo qal imperfetto coortativo, prima persona plurale, 'āsâ, *fare*; l'imperfetto coortativo evidenzia nel soggetto la volontà di fare un'azione] **l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbia dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra**».” (Genesi 1:26)

Sia il termine plurale 'ĒLŌHĪM [forma plurale di 'ĒL, Dio], sia l'uso della prima persona plurale del verbo 'āsâ (na'āśe^h) e i suffissi (nû) indicanti la prima persona plurale aggiunti alle parole “immagine” e “somiglianza”, stanno a indicare una pluralità di Persone implicate nella creazione: Dio (il Padre), il Verbo (Cristo, il Figlio), lo Spirito Santo.

È del tutto inconsistente l'argomentazione di chi sostiene che Dio, quale Re del cielo, stesse usando lo stile dei sovrani dell'Antico Oriente, ossia il *plurale maiestatis*. La Bibbia demolisce una simile spiegazione. Infatti, il faraone dice: “**Ho fatto un sogno**” (Genesi 41:15); Nabucodonosor dice: “**Ho fatto un sogno e il mio spirito è turbato**” (Daniele 2:3); Dario il Medo dice: “**Io decreto che in tutto il territorio del mio regno si tema e si rispetti il Dio di Daniele**” (Daniele 6:26); Ciro il Grande dice: “**Il Signore, Dio dei cieli, mi ha dato tutti i regni della terra**” (Esdra 1:2); Dario il Grande dice: “**Io ho dato ordine su come dovrete comportarvi**” (Esdra 6:8).

C'è chi sostiene che Dio si stesse rivolgendo ad altri esseri intelligenti esistenti prima dell'uomo; ma una simile supposizione è totalmente inammissibile, perché l'espressione “Facciamo” è un invito a **creare**, e la capacità di creare è una prerogativa incomunicabile della Deità.

L'apostolo Giovanni dichiara: “**In principio era il Verbo e il Verbo era con Dio e il Verbo era Dio. Questi [il Verbo] era in principio con Dio. Tutte le cose sono state fatte per mezzo di Lui [il Verbo], e senza di Lui [il Verbo] nessuna delle cose fatte è stata fatta**” (Giovanni 1:1-3). Sia Cristo (il Verbo, la Seconda Persona della Deità), sia lo Spirito Santo (la Terza Persona della Deità che in Genesi 1:2 è operante nella creazione) sono inclusi nell'invito: “**Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme**

alla **nostra somiglianza**". Infatti, Tre sono le Persone che compongono l'Unica Sostanza Divina: il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo.

In **Deuteronomio 6:4**, per spiegare che **"il Signore è Uno"**, Dio non ha usato la parola ebraica **yāchîd**, la quale esprime la condizione di essere *solo uno e non più di uno*, bensì **'echad**, vocabolo che esprime la proprietà di formare *un tutto unico, un complesso compiuto e indivisibile tra soggetti distinti*. Nel versetto considerato, dunque, il termine **'echad** sta a indicare che Dio è **"Uno"** in una maniera congiunta e composita, ossia come Tre Persone (Padre, Figlio e Spirito Santo) in un'Unica Essenza Divina.

QUALI SONO GLI ELEMENTI DI SOMIGLIANZA DELLA CREATURA UMANA CON IL SUO CREATORE?

1. **PRIMA SOMIGLIANZA** – Innanzitutto è significativo il fatto che l'essere umano stesso sia una TRINITÀ, essendo dotato di corpo, anima e spirito; l'apostolo Paolo ha reso chiara e intelligibile questa grande verità: **"Ora il Dio della pace vi santifichi Egli stesso completamente; e l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima e il corpo, sia conservato irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo."** (1Tessalonicesi 5:23)

L'affinità dell'essere umano con il Suo Creatore si è manifestata gloriosamente nella incarnazione e nascita verginale di Gesù Cristo, il quale – come Dio-Uomo – è l'unico Mediatore tra Dio e l'essere umano, essendo ugualmente collegato con entrambi:

📖 **"Vi è infatti un solo Dio, e anche un solo mediatore tra Dio e gli uomini: Cristo Gesù uomo, il quale ha dato Sé stesso come prezzo di riscatto per tutti"** (1Timoteo 2:5-6)

📖 **"Poiché dunque i figli hanno in comune sangue e carne, anch'Egli [Gesù Cristo] vi ha similmente partecipato, per distruggere, con la Sua morte, colui che aveva il potere sulla morte, cioè il diavolo, e liberare tutti quelli che dal timore della morte**

erano tenuti schiavi per tutta la loro vita. Infatti, Egli non viene in aiuto ad angeli, ma viene in aiuto alla discendenza di Abramo. Perciò, Egli doveva diventare simile ai Suoi fratelli in ogni cosa, per essere un misericordioso e fedele Sommo Sacerdote nelle cose che riguardano Dio, per compiere l'espiazione dei peccati del popolo." (Ebrei 2:14-17)

Tale affinità dell'uomo con il Suo Creatore risplende in tutto il suo fulgore quando lo stesso Dio-Uomo, l'«Agnello in piedi, come immolato», viene visto in mezzo al trono di Dio (Apocalisse 5:6).

Inutile dire che la somiglianza dell'essere umano con il Suo Creatore è stata gravemente erosa in molti dei figli di Adamo, ribelli e peccatori. Tuttavia, anche nel suo stato decaduto, l'uomo conserva qualcosa dell'immagine di Dio.

2. **SECONDA SOMIGLIANZA** – Dio ha affidato all'uomo il dominio sulla Sua creazione, conferendogli l'incarico e la responsabilità di vice-reggente. Questo dominio, concesso da Dio in amministrazione all'uomo, è un potere delicato, non tirannico!

Nel Salmo 8, David descrive la gloria, l'onore e la signoria che Dio ha dato all'uomo:

 “Quando contemplo i Tuoi cieli, opera delle Tue dita [non dice “opera delle Tue mani” – simbolo di fatica – ma “opera delle Tue dita”, come un lavoro di cesello, come un ricamo], la luna e le stelle che Tu hai disposte, che cos'è l'uomo perché Tu lo ricordi? Il figlio dell'uomo perché te ne prenda cura? Eppure Tu lo hai fatto di poco inferiore agli angeli, e lo hai coronato di gloria e di onore. Tu lo hai fatto dominare sulle opere delle Tue mani, hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi: pecore e buoi tutti quanti e anche le bestie selvatiche della campagna; gli uccelli del cielo e i pesci del mare, tutto quello che percorre i sentieri dei mari.” (Salmo 8:3-8)

Si deve comprendere, ovviamente, che tutti i grandi onori e privilegi di cui l'uomo è stato dotato dal Creatore non sono pienamente realizzati nel nostro mondo attuale, a causa delle conseguenze della caduta del genere umano in Eden e della continua ribellione e malvagità della stolta discendenza di Adamo. TUTTE LE PROMESSE, LA

GLORIA, LA DIGNITÀ E L'ONORE MENZIONATI NEL SALMO 8 ERANO RISERVATI ALL'UOMO **COME DIO LO HA CREATO, NON COME È DIVENTATO** QUANDO HA RIPUDIATO IL GOVERNO AMOREVOLE DI DIO E HA SCELTO DI ESSERE UN SERVITORE DEL DIAVOLO. Ma quando giunse la pienezza del tempo (Galati 4:4), Gesù Cristo entrò nella nostra vita terrena, vinse il peccato, vinse la morte e la malvagità umana, e portò la speranza della vita eterna (Tito 1:2) a tutti coloro che lo avrebbero accettato, amato e ubbidito. Ora il Divino Figlio di Dio è seduto alla destra della Maestà nei luoghi altissimi, nel pieno possesso di ogni autorità sia in cielo che in terra: **“Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che io vi ho comandato”** (Matteo 28:18-20). Con questa dichiarazione, Gesù Cristo ha rivendicato lo status di membro della Divinità.

In Ebrei 2:6-17, l'autore sacro afferma perentoriamente che tutto ciò che era nei piani di Dio, quando l'uomo fu creato, è stato adempiuto soltanto in Gesù Cristo nostro Signore. Egli era l'Unico Essere Umano mai nato che rispecchiasse esattamente, in ogni modo e in ogni momento, tutto quello per cui l'uomo è stato creato.¹

 ¹ **“«Che cos'è l'uomo perché tu ti ricordi di lui o il figlio dell'uomo perché tu ti curi di lui? Tu lo hai fatto di poco inferiore agli angeli; lo hai coronato di gloria e di onore; tu hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi». Avendogli sottoposto tutte le cose, Dio non ha lasciato nulla che non gli sia soggetto. Al presente però non vediamo ancora che tutte le cose gli siano sottoposte; però vediamo Colui che è stato fatto di poco inferiore agli angeli [queste parole si riferiscono all'incarnazione di Colui che, in precedenza, era superiore agli angeli], cioè Gesù, coronato di gloria e di onore a motivo della morte che ha sofferto, affinché, per la grazia di Dio, gustasse la morte per tutti. Infatti, per condurre molti figli alla gloria, era giusto che Colui, a causa del quale e per mezzo del quale sono tutte le cose, **rendesse perfetto**, per via di sofferenze, **l'autore della loro salvezza**. Sia Colui che santifica sia quelli che sono santificati, provengono tutti da uno; per questo motivo Egli non si vergogna di chiamarli fratelli, dicendo: «Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli; in mezzo all'assemblea canterò la tua lode». [Poiché il Figlio ha assunto su di Sé la forma degli esseri umani, e in questo senso è tutt'uno con loro, non si vergogna di chiamarli 'fratelli', fino al punto di partecipare a tutti i loro dolori e sofferenze, anche alla morte stessa.] E di nuovo: «Io metterò la mia fiducia in Lui». E inoltre: «Ecco me e i figli che Dio mi ha dato». Poiché dunque i figli hanno in comune sangue e carne, Egli pure vi**

3. **TERZA SOMIGLIANZA** – L'immagine di Dio ovviamente non riguarda il corpo dell'uomo, che è stato formato dalla materia terrena. Dio è Spirito (Giovanni 4:24), pertanto la somiglianza dell'uomo con il Suo Creatore è di natura spirituale, intellettuale, morale. L'aspetto spirituale dell'uomo è stato danneggiato dalla caduta ed è quotidianamente offuscato dal peccato; ma è mostrato in modo perfetto in Cristo, e sarà reso perfetto nei Suoi seguaci quando la salvezza sarà pienamente compiuta.²

4. **QUARTA SOMIGLIANZA** – La creatura umana è diversa da tutte le altre creature viventi sulla terra. Infatti, solo l'uomo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio per essere alleato del cielo e collegato all'Essere Eterno stesso. Solo all'uomo Dio ha dato uno spirito immortale, che non è condiviso dal regno animale. A differenza degli animali, l'uomo possiede la capacità di discernere il bene dal male; può essere tormentato dalla propria coscienza; è in grado di riconoscere l'esistenza del suo Creatore e di tributargli la lode e il culto.

Il pensiero evoluzionistico insegna che la vita umana è esattamente uguale a quella di qualsiasi animale. Invece Dio considera l'uomo (non l'animale) così importante da stabilire con lui un rapporto. L'uomo (non l'animale) è stato creato da Dio per compiere le opere buone: “Noi infatti siamo opera Sua, essendo stati creati in Cristo

ha similmente partecipato, per distruggere, con la Sua morte, colui che aveva il potere sulla morte, cioè il diavolo, e liberare tutti quelli che dal timore della morte erano tenuti schiavi per tutta la loro vita. Infatti, Egli non viene in aiuto ad angeli, ma viene in aiuto alla discendenza di Abramo. Perciò, Egli doveva diventare simile ai Suoi fratelli in ogni cosa, per essere un misericordioso e fedele Sommo Sacerdote nelle cose che riguardano Dio, per compiere l'espiazione dei peccati del popolo.” (Ebrei 2:6-17)

Leggendo questo brano, ci si domanda come possa l'autore sacro parlare del fatto che Cristo è stato reso perfetto quando era già perfetto. Il biblista britannico F. F. Bruce (1910-1990) ha dato questa risposta: “Il perfetto Figlio di Dio è diventato il perfetto Salvatore del popolo, aprendogli la via a Dio; e, per diventarlo, ha dovuto sopportare la sofferenza e la morte. Il sentiero della perfezione, che il Suo popolo deve percorrere, doveva prima essere percorso dal Pioniere.” (F. F. Bruce, *The Epistle to the Hebrews*, Grand Rapids, Michigan: Wm. B. Eerdmans Publishing Company, 1967, p. 43.)

² Vedi nota precedente.

Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le praticiamo.” (Efesini 2:10)

Dio pensa, parla, vuole, agisce. Ecco, dunque, altri grandi punti di conformità dell'uomo con Dio: la ragione, la parola, la libera volontà, il potere. Nella volontà si dispiega quella libertà d'azione che sceglie il bene e rifiuta il male. Altri elementi di conformità dell'uomo al suo Creatore sono la responsabilità morale, le qualità spirituali, l'inventiva.

5. **QUINTA SOMIGLIANZA** – La mente dell'uomo, sede dello spirito, deve essere improntata alla natura e alle perfezioni del Dio che l'ha creata. La mente umana è dotata di capacità straordinarie, ma lo era ancora di più quando è uscita dalle mani del suo Creatore. Dio è la fonte da cui è scaturito lo spirito dell'uomo, quindi il flusso deve essere simile alla sorgente che l'ha prodotto. Dio è santo, giusto, saggio, buono e perfetto; così deve essere lo spirito che è scaturito da Lui: non può trovarsi in esso nulla di impuro, ingiusto, empio, malvagio, basso, vile, meschino o ignobile; **“come Colui che vi ha chiamati è santo, anche voi siate santi in tutta la vostra condotta, poiché sta scritto: «Siate santi, perché io sono santo».**” (1Petros 1:15-16)

L'uomo è stato creato a immagine del suo Creatore, e quell'immagine consiste nella giustizia, nella santità, nella verità e nella conoscenza di Dio, che devono caratterizzare l'uomo nuovo nato d'acqua e di Spirito (Giovanni 3: 3-7) in Cristo Gesù:

📖 **“avete imparato per quanto concerne la vostra condotta di prima a spogliarvi del vecchio uomo che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici; a essere invece rinnovati nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo che è creato a immagine di Dio nella giustizia e nella santità che procedono dalla verità.”** (Efesini 4:22-24)

📖 **“Non mentite gli uni agli altri, perché vi siete spogliati dell'uomo vecchio con le sue opere e vi siete rivestiti del nuovo, che si va rinnovando in conoscenza a immagine di Colui che lo ha creato [vale a dire in modo da assomigliare al suo Creatore].”** (Colossesi 3:9-10)

Questi passi dimostrano che, prima della caduta, l'uomo era dotato di giustizia e santità procedenti dalla verità e dalla conoscenza di Dio. L'uomo conosceva il suo Creatore, era un essere intelligente e aveva consapevolezza delle perfezioni divine. Ma soprattutto aveva quella forma di conoscenza che è il timore del Signore. L'uomo è stato creato saggio nella sua mente, santo nel suo cuore, giusto nelle sue azioni.

Genesi 1:26 ci informa che l'uomo era opera di 'ĒLŌHĪM (forma plurale di 'ĒL, Dio), vale a dire la 'Trinità' (rivelata con chiara evidenza secoli dopo nel Nuovo Testamento), come attestano il verbo **“Facciamo”** e le espressioni **“a nostra immagine e a nostra somiglianza”**.

Per mostrare che l'uomo era il capolavoro della creazione operata da Dio, tutte e Tre le Persone nell'Unica Sostanza Divina sono rappresentate unite nel consiglio e nello sforzo di produrre questa straordinaria creatura.

Gregorio Nisseno (335-395 circa) ha osservato molto giustamente che la superiorità dell'uomo rispetto alle altre parti della creazione si vede in questo, che tutte le altre creature sono rappresentate come l'EFFETTO DELLA PAROLA DI DIO, ma l'uomo è rappresentato come L'OPERA DI DIO, secondo il Suo divino piano:

📖 **“Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbia dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».**” (Genesi 1:26)

